

A.I.P.R.E.C. di fronte all' *AUTISMO*

Romeo Lucioni

Adempiendo ai suoi impegni programmatici, la A.I.P.R.E.C. ha deciso di supportare lo studio dell'autismo, proprio per questo viene predisposta un'attività divulgativa sull'argomento ed inoltre ha deciso di offrire a questi sfortunati bambini una terapia adeguata, mirata e personalizzata.

L' **autismo** ha un'incidenza del 4/10.000, ma molto più numerosi sono i casi di sindromi regressive con screzi autistici che interessano molti ragazzi portatori di altri handicap, per esempio: sindrome di Down, sindrome dell' X-fragile, insufficienza mentale.

A Cislago, provincia di Varese, presso la sede dell'A.G.R.E.S., funziona, da ormai quindici anni, un centro che affronta il tema della terapia dell'autismo e delle sindromi regressive utilizzando interventi psicoterapici diversi e, soprattutto, l' E.I.T. (terapia di integrazione emotivo-affettiva) che si impernia sulla psicologia dell'Io e su determinanti psicodinamiche.

L'autismo si caratterizza, sul lato comportamentale, da chiusure relazionali, automatismi motori ossessivo-compulsivi, crisi di aggressività, mentre, dal punto di vista psicodinamico, si evidenzia per una destrutturazione grave dell' Io.

Questo disturbo, che ha forse una componente genetico-biologica, può essere letto in chiave decisamente psicologica come blocco dello sviluppo psico-mentale e fissazione in una fase narcisistico-megalomantica.

Le difficoltà di lavorare con questi ragazzi, per portarli in una dimensione di crescita e di sviluppo armonico dell' Io, si scontra con la loro incapacità di elaborare rapporti duali di tipo affettivo, risultandone anche coartato e pauperizzato lo sviluppo cognitivo-intellettuale.

Tenendo conto di queste osservazioni si è sviluppato un approccio empatico-sensitivo che tende a ripristinare lo sviluppo globale dei processi psico-mentali, vale a dire interessanti diverse aree: motoria, emotiva, affettiva e cognitiva.

I risultati ottenuti con quest'approccio, identificato nell' E.I.T. (terapia di integrazione emotivo-affettiva), sono veramente soddisfacenti e permettono, in molti casi, di recuperare e reinserire i bambini autistici nelle funzioni relazionali familiari e scolastiche.

Purtroppo i ragazzi arrivano a questi contatti terapeutici decisamente tardi così che risulta più difficile lavorare con loro con buone prospettive. Per questo motivo, approfittando delle iniziative dei LIONS CLUB, abbiamo partecipato alle riunioni di altissimo livello scientifico tenute a Firenze ed a Pavia, per far conoscere i risultati della terapia di integrazione emotivo-affettiva, con la speranza che i genitori interessati possano avvicinarsi più precocemente ad un possibile trattamento curativo.

Stiamo lavorando sul progetto di organizzare anche nella provincia di Varese un Convegno che possa riunire le esperienze pratiche messe in atto sul territorio e dare quindi la possibilità agli operatori di essere informati su quanto di nuovo venga attuato in favore di questi bambini e ragazzi che possono, in gran parte, essere recuperati.

L'ippoterapia, praticata con rigore e sotto la guida di personale molto esperto, porta grandi benefici a coloro che sono affetti da disturbi motori (emiparesi, paraparesi, monoparesi) e difficoltà di coordinazione, difficoltà nell'equilibrio e nel sostenere il capo eretto, mancanza di coscienza del proprio corpo.

Il trattamento rieducativo di un disabile neuro-motorio interessa soprattutto paralisi cerebrali, malattie neuro-muscolari, sclerosi multipla, mentre i disturbi psichici sono riferiti per lo più a ritardo mentale, epilessia, disturbi comportamentali, sindromi psicotiche.

Il e/o la terapeuta addetti all'ippoterapia possiedono una preparazione professionale complessa dal momento che deve coagulare i compiti di:

- ?? **elargire cure** e di conseguenza sapere quali e come sono gli interventi che, attraverso il cavallo, possono essere applicati per risolvere problemi di postura, di equilibrio, di deficit motori, di limitazioni osteo-articolari;
- ?? **capire i bisogni, le ansie ed i desideri** (attraverso una sottile osservazione degli atteggiamenti) per poter raggiungere gli obiettivi, utilizzando gli stimoli istintivi alla crescita ed allo sviluppo psico-affettivo;
- ?? **creare un setting piacevole**, in costante equilibrio tra il ludico-ricreativo ed il terapeutico-riabilitativo;
- ?? **essere un polo pedagogico** perché l'allievo acquisti comportamenti sempre più adeguati e corretti, tanto da potersi sentire "felicamente" inserito, non per spinte libidico-istintive (infantili), ma per cognizione deduttiva;
- ?? **preparare i cavalli** ad un lavoro delicato, preciso e continuo, sapendo usare le mescole alimentari più idonee e facendo "sgroppare" i focosi destrieri e condurli quindi ad un livello esatto di capacità operativa;
- ?? **assumere il ruolo di istruttore di equitazione** per ottenere una corretta postura in groppa al cavallo, esatte manovre di disimpegno temporo-spaziale, la massima integrazione tra cavaliere e destriero.